

Modello Le Pen

di Chiara De Carolis

A partire dalla Francia l'estrema destra avanza in tutta l'Europa. Colmando i vuoti lasciati dalla sinistra, in nome del no alla Ue. Parla lo storico Valerio Gentili

«**A**lle prossime elezioni europee l'estrema destra segnerà un'avanzata senza precedenti dalla fine della Seconda guerra mondiale». Parla Valerio Gentili, storico ed esperto di antifascismo.

La destra radicale italiana prova a unificarsi. Che ne pensa?

Sarà influenzata dal modello di Marine Le Pen. In questo momento il centro propulsore dell'iniziativa politica dell'estrema destra in Europa non è l'Italia, ma la Francia. Sia la destra radicale italiana che il M5s di Grillo imposteranno la campagna elettorale delle europee su temi che sono stati portati all'attenzione generale proprio dal *Front national* francese: uscita dall'Ue, abbandono dell'euro come moneta sovranazionale. Una propaganda basata sui temi della sovranità nazionale, della sovranità monetaria e, più in generale, della sovranità popolare. Le elezioni europee modificheranno profondamente il quadro politico dell'Europa.

Come cambia la destra in Europa?

Nei Paesi appartenenti all'ex blocco sovietico si mantiene su una linea tradizionale a livello di propaganda, simbologia, iconografia. Di contro, il *Front national* francese ha operato una manovra interessante. Oggi Marine Le Pen è la portavoce di un movimento trasversale, non più relegato all'ambito tradizionale della destra, capaci di sollevare problemi che molto spesso appartengono all'immaginario della sinistra. In Francia si è creato un modello esportabile. Marine ha chiaramente detto che denuncerà tutti quelli che la descriveranno come un'estremista di destra.

La destra ruba consensi alla sinistra?

Esatto, copre l'assenza di una sinistra in grado di intercettare gli umori e le aspirazioni dei suoi soggetti sociali di riferimento. L'estrema destra penetra all'interno delle classi storicamente vicine alla sinistra. Non solo attraverso una politica economica di tipo protezionistico, ma anche tramite suggestioni culturali: Marine Le Pen appare come una femminista che si batte contro l'obbligo del velo per le donne islamiche, non da integralista cattolica, ma in nome dei valori della laicità dello Stato francese.

Cosa rende esportabile il modello Le Pen?

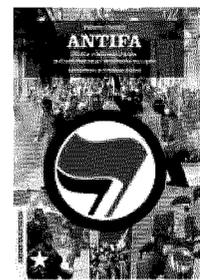
Il *Front national* parla un linguaggio socialistoide e populista. Molto diverso da Alba dorata, in Grecia, che rappresenta la continuità storica con l'armamentario dell'estrema destra neofascista e neonazista. In Francia l'estrema destra può permettersi il lusso di adottare una fraseologia di sinistra, perché quello spazio politico è stato lasciato vuoto. Mentre in Grecia c'è un movimento operaio forte, organizzato, con componenti rivoluzionarie, sia in ambito anarchico che comunista. La sfida del *Front national* è molto pericolosa e ha iniziato a influenzare altri Paesi. A partire da Paesi come Olanda, Austria e Belgio. Qui è probabile che la destra radicale ottenga la maggioranza relativa dei voti.

In Italia l'antieuropeismo è un cavallo di battaglia di Grillo.

Sì, il M5s imposterà la campagna delle Europee sui temi dell'estrema destra europea: uscita dall'euro e abbandono della moneta unica. In Italia ci sarà da un lato Grillo e dall'altro tutto quello che si muove a destra. Dove trova casa anche chi è stato correo dell'entrata dell'Italia in Europa e adesso cerca di rifarsi una verginità politica accreditandosi come nuovo leader populista. Gianni Alemanno, Giorgia Meloni e altri ex Alleanza Nazionale sono individuati come classe politica tradizionale, non possono giocare la carta dell'alterità, come invece può fare Le Pen, che è sempre stata all'opposizione e non ha mai partecipato ad alcuna spartizione governativa. Lei può emergere come donna politica anticasta, può giocare la carta della purezza politica.



© BRINON/L'APRESSE



La copertina del libro di Valerio Gentili *Antifa*, edito da Red star press. Accanto, Marine Le Pen, leader del *Front national*